



Città di Legnano

# NEL NOME DI DANTE

## 1321-2021



### *riflessione n. 12*

Conservo ancora nella mia biblioteca i volumi della Divina Commedia che mi regalò il Professor Carmine Barbato durante la mia frequenza al Liceo Classico Galilei della nostra città. Grazie a lui Dante durante il triennio era diventato una grande scoperta per tutti gli allievi. Questo fu possibile con le 'armi' predilette dal Prof: la conoscenza diretta dei testi e la filologia, una scienza che aiuta a capire nella profondità il discorso e che tornerebbe molto utile oggi per smascherare i venditori di aria fritta da destinarsi ad un girone infernale tutto per loro...Tornando alla terzina da me scelta per questa riflessione, a Dante viene predetto l'esilio che affronterà incrollabile nell'animo. Ebbene quel "tetragono ai colpi di ventura" mi fu affibbiato dal Prof tra il serio e il faceto durante una lezione su quel canto l'anno della maturità, non solo perchè bisognava farsi trovare sempre ben preparati e pronti durante le sue interrogazioni molto rigorose, ma anche per la mia passione per la Storia della Letteratura di Francesco De Sanctis, al quale come era solito ripetere Barbato "piaceva la storia scritta con il pugnale come aveva fatto Dante", una storia scritta con passione e senza sconti, tenendo sempre la schiena diritta. Oggi, occupandomi di cronache per lo più sportive, la passione è però rimasta quella degli anni liceali anche per la lettura grazie ai Maestri di viale Gorizia e Dante resta sempre una di quelle preferite nel tempo libero e così invito i concittadini a fare. Nell'anno di Dante ho rimesso gli scarponi ferrati e, nonostante la pandemia che limita e limiterà manifestazioni di soccorso, il fiato è meno corto, supportato da quella saggia volontà e da quella predisposizione alla fatica, che ti ritrovi nella vecchiaia e ho ripreso la lettura della Commedia, ben disposto allo sforzo e consapevole di consolanti risposte.

Luca Di Falco - Giornalista

*Dette mi fuor di vita mia futura  
parole gravi, avvegna ch'io mi senta  
ben tetragono ai colpi di ventura  
Paradiso, canto XVII*

